



Intervista all'On. Luca De Carlo responsabile nazionale del Dipartimento Agricoltura per Fratelli d'Italia

L'AGRICOLTURA NEL DOPO COVID-19

Il settore agroalimentare, colpito da forti speculazioni sui prezzi, è alle prese con gravi problemi di vendita dei prodotti

Abbiamo voluto porre una serie di domande sul Decreto Rilancio, soprattutto relativamente alla vicenda delle regolarizzazioni degli immigrati clandestini fortemente volute dal Ministro Teresa Bellanova (quella delle lacrime), al deputato responsabile nazionale Agricoltura di Fratelli d'Italia e capogruppo in commissione Ambiente, On. Luca De Carlo.

1) On. De Carlo, dopo alcune giornate di fibrillazioni politiche intergovernative tra Pd, M5S e Iv, caratterizzate da tensioni e mediazioni, è infine recentemente giunto l'accordo, nel quadro del Decreto Rilancio, sul nodo delle regolarizzazioni degli immigrati irregolari extraeuropei, su cui si era impuntato il Ministro renziano delle Politiche agricole, alimentari e forestali Teresa Bellanova, con l'appoggio del Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese.

Alla luce delle problematiche del settore agricolo e delle sue stringenti esigenze in periodo di limitazioni da pandemia per Covid-19, la tanto sbandierata esigenza dell'emersione del lavoro nero sembra decisamente più uno specchietto per le allodole che uno strumento di aiuto immediato all'agricoltura nazionale.



Luca De Carlo
Deputato di Fratelli d'Italia

Casa ne pensa?

Luca De Carlo - A mio modo di vedere, cosa che ho contestato in aula al Ministro quando venne a relazionare sulla situazione del comparto agricolo, si è semplicemente usata l'agricoltura e soprattutto i problemi degli agricoltori, per fare quello che è una pratica ormai consolidata della sinistra e cioè regolarizzare gli immigrati clandestini. La sinistra perdendo ogni giorno credibilità tra gli italiani si concentra sempre più sugli stranieri soprattutto irregolari.

2) Il Ministro ha inspiegabilmente ignorato le reiterate istanze delle associazioni di categoria (voucher agricoli, corridoi verdi per lavoratori stagionali Ue, sburocratizzazione per consentire il lavoro nelle campagne anche ai pensionati, agli studenti, ai percettori di am-

mortizzatori sociali, etc.) e di numerosi assessori regionali all'agricoltura, i quali avranno magari un orientamento politico sgradito alla Bellanova, ma sono anche delle figure che con il settore e con i suoi problemi devono confrontarsi quotidianamente.

Non Le sembra un atteggiamento abbastanza curioso (per usare un eufemismo) per un Ministro che deve occuparsi di agricoltura?

Luca De Carlo - noi abbiamo audito tutte le associazioni di categoria e nessuno, salvo qualcuno più politicizzato, si è detto favorevole a questa sanatoria e non certo per motivi ideologici. Chiedevano strumenti flessibili come i voucher e corridoi verdi ma non se ne è avuta traccia penalizzando così un'intera categoria. Si è creduto che, avendo lavorato durante il

Covid, gli agricoltori non avessero problemi invece il comparto ha subito speculazione sui prezzi e problemi di vendita dei prodotti.

3) Se si badasse ingenuamente alle motivazioni evidentemente propagandistiche del Ministro Bellanova e dei suoi sodali di governo (per giustificare quella che pare una sorta di maxi sanatoria), si potrebbe essere indotti a pensare che il settore agricolo abbia bisogno solo di braccianti; in realtà le cose sono più complesse, e ci dicono della necessità di professionalità ed esperienza, di manodopera formata e qualificata, in grado tanto di eseguire potature quanto di condurre mezzi agricoli. Una visione quantomeno limitata, se non addirittura distorsiva della figura del lavoratore agricolo, quella più o meno direttamente veicolata dal Ministro, non Le pare?

Luca De Carlo - Sicuramente da ciò che emerge dalle istanze avanzate dalle associazioni di categoria è ben altro il ruolo dell'operaio agricolo. Ci è stato richiesto in tutti i modi di intervenire per l'autorizzazione dei corridoi verdi, questo rappresenta un segnale fortissimo. L'agricoltura necessita di manodopera specializzata, un aspetto im-

prescindibile per la riuscita del raccolto, che si tratti di fragole, di zucchine o di uva per il vino. L'operaio deve essere formato, pratico e soprattutto competente, altrimenti si rischia di distruggere intere coltivazioni. Le imprese agricole chiedono a gran voce che sia concesso l'ingresso degli operai proveniente dall'estero, in particolare dall'est Europa, non perché ci siano preferenze circa la nazionalità ma perché si tratta di persone che negli anni hanno stabilito rapporti lavorativi stagionali e che si sono formati con il tempo, con cui sussiste un rapporto di fiducia e la differenza è tanta in condizioni normali, figuriamoci con i ritardi dell'emergenza.

4) In qualità di responsabile nazionale per Fratelli d'Italia del comparto agricolo Lei avrà di certo avuto modo di confrontarsi con gli operatori del settore.

Quali aspettative ha raccolto e quale Le sembra essere (se lo ha riscontrato) il giudizio diffuso nella categoria sulla vicenda "Bellanova e regolarizzazioni", e più in generale sull'operato del Ministro?

Luca De Carlo - Il settore è molto negativo perché come dicevamo rappresenta uno specchietto per le allodole.

Non essendo un provvedimento necessario e richiesto non ha prodotto risultati positivi, soprattutto perché è stata strumentalizzata l'agricoltura per mettere in atto una maxi sanatoria che è tutto fuorché utile al settore agricolo, sacrificando così la possibilità di mettere in campo denaro, incentivi e provvedimenti più mirati e utili.

5) Secondo Lei, gli "incentivi" inseriti nel Decreto Rilancio, relativi alla sospensione dei procedimenti penali e amministrativi nei confronti del datore di lavoro, sono sufficientemente adeguati ed incentivanti per spingere i datori di lavoro a intraprendere il percorso di emersione dei rapporti irregolari?

Luca De Carlo - L'unico vero incentivo utile in questo momento, ma anche in altri momenti storici, in uno Stato in cui vige una tassazione che supera abbondantemente il 65% è quello di abbassare le tasse; tutto il resto sono provvedimenti di facciata che consentono a qualcuno di pulirsi la coscienza e di dire di aver tentato di far emergere il sommerso, ma in realtà non hanno fatto nulla. Abbattere le tasse e poi punire in maniera esemplare chi le evade.

6) Già nel primo dopoguerra il sindacato da cui pro-

viene il Ministro Bellanova (Cgil) denunciava il mancato rispetto dei contratti agricoli e il fenomeno del lavoro nero; le disumane baraccopoli (presenti specialmente al Sud), in cui vivono migliaia di immigrati clandestini (per lo più africani) molti dei quali lavorano in nero come raccoglitori stagionali, sono ancora lì, note a tutti, Stato compreso, ma ignorate, tollerate. La Bellanova si è commossa all'annuncio dell'approvazione del Decreto Rilancio quasi si trattasse di un evento di portata storica, di atto risolutivo per l'emersione del lavoro sommerso per le sorti dei cosiddetti "invisibili", come li chiama la sinistra.

Non le sembra che ci sia qualcosa che non quadra?

Luca De Carlo - Ripeto, non sono problematiche queste che si risolvono con la regolarizzazione temporanea e indistinta dei cittadini non in regola con i permessi. Se ci fosse la volontà di intervenire veramente sugli "invisibili" si adopererebbero sistemi e politiche di ben altra portata. Qualcuno crede davvero che da domani e per sei mesi le baraccopoli si trasformeranno in villette bifamiliari?

Gli annunci a cui ci ha abituati questo Governo negli ultimi tre mesi hanno avuto tutti la particolare caratteristica di sensazionalità, tutte le conferenze stampa sono state contraddittorie da termini, atteggiamenti, annunci di "portata storica". Indimenticabili saranno le

lacrime del Ministro Bellanova come lo sarà la "potenza di fuoco" del Presidente Conte, peccato entrambi non rappresentino affatto una risposta concreta ed immediata alle esigenze della nostra Nazione. Anzi.

7) Le imprese italiane del settore hanno bisogno di un approccio politico e ideologico relativo al loro lavoro da parte del Ministero?

Luca De Carlo - Le imprese devono sapere che il Ministero lavora per loro, cioè devono finalmente capire che c'è un Ministero al loro fianco, non devono percepire lo Stato come un nemico; per fare questo è evidente che il Ministero deve diventare meno ideologizzato e deve avere una sola priorità: l'interesse nazionale, che si esplicita anche nel sostegno alle imprese italiane.

8) Avendone facoltà, quali articoli contenuti nel Decreto Rilancio relativi all'agricoltura andrebbe a modificare?

Luca De Carlo - Abbiamo presentato oltre 100 emendamenti che riguardano il settore primario, in primis mi sono occupato di proporre l'abrogazione dell'art. 103 proprio in considerazione del fatto che la maxi sanatoria per la regolarizzazione dei cittadini stranieri non rappresenta in alcun modo un provvedimento utile alla ripresa produttiva, piuttosto con la modifica dell'art.94 (Promozione del lavoro agricolo) ho chiesto la reintroduzione dei Voucher agricoli per facilitare le assunzioni e l'implementazione dei Corridoi Verdi.

